

## COMUNICATO STAMPA

### Presentazione del nuovo *Policy Brief* dell'ASviS con il ministro Musumeci

**Dissesto idrogeologico: nel periodo 2013-2019 spesi 20 miliardi di euro per le emergenze e solo 2 per la prevenzione. Per mettere in sicurezza i territori bisogna adeguare la pianificazione alle nuove mappe di rischio e investire nei prossimi anni almeno 26 miliardi nella prevenzione.**

Roma, 4 marzo 2024 - Per fronteggiare l'aumento della frequenza e della gravità degli eventi catastrofici che incidono sull'assetto idrogeologico del Paese occorre investire nella prevenzione, per cui sono stati spesi tra il 2013 e il 2019 solo due miliardi di euro, appena un decimo del costo sostenuto per fronteggiare le emergenze nello stesso periodo. Per ridurre le morti e i danni provocati dalle catastrofi e mitigare le conseguenze devastanti della crisi climatica sui territori e sulle persone che lo abitano è **urgentissimo adeguare in via straordinaria la pianificazione di bacino tramite i Piani per l'Assetto Idrogeologico (PAI) alle nuove mappe di pericolosità**. Tale pianificazione deve essere sovraordinata rispetto alla pianificazione urbanistica comunale e tenere conto delle mappe dei rischi contenute nei Piani Gestione Rischio Alluvioni (PGRA) delle Autorità di bacino distrettuali.

È quanto emerge, tra l'altro, dal nuovo *Policy Brief "Politiche di prevenzione e contrasto al dissesto idrogeologico. Valutazioni e proposte"* che sarà presentato oggi alle 15 dall'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS) a Roma, nella **sala polifunzionale della presidenza del Consiglio (via Santa Maria in Via, 37/b)**, nel corso di un incontro concluso da un dialogo tra il direttore scientifico dell'ASviS, **Enrico Giovannini**, e il ministro per la Protezione civile e le politiche del mare, **Nello Musumeci**.

Redatto dal Gruppo di lavoro ASviS sul Goal 11 "Città e comunità sostenibili" il *Policy Brief* **avanza una serie di proposte per affrontare con una visione sistemica la questione del dissesto idrogeologico**, tra le quali: l'individuazione di una procedura uniforme per la gestione delle fasi di emergenza e ricostruzione; l'applicazione del modello della "resilienza trasformativa" alla fase di ricostruzione, evitando di realizzarla senza tenere conto dei rischi, come fatto nel passato; la necessità di triplicare la capacità di spesa per interventi di prevenzione del rischio idrogeologico segnalati dalle Regioni e di competenza del MASE, portandola rapidamente a un miliardo di euro l'anno rispetto agli attuali 300 milioni circa. In estrema sintesi, l'ASviS segnala che **senza un significativo cambiamento delle politiche vigenti e dell'approccio alla gestione del rischio idrogeologico gli eventi catastrofici sono destinati a ripetersi, con danni elevatissimi al sistema economico e alle persone**.

*"Il costo dell'inazione è nettamente superiore a quello da sostenere per affrontare seriamente i rischi derivanti dalla crisi climatica, che già ora impatta sui nostri ecosistemi, sulle attività economiche e sulla vita delle persone. Per questo, bisogna rafforzare gli investimenti, ma anche il ruolo di coordinamento della Presidenza del Consiglio in modo da avere una visione integrata delle azioni sul ciclo idrologico – dichiara il direttore scientifico dell'ASviS, Enrico Giovannini. - È essenziale adottare una pianificazione nazionale pluriennale per la difesa del suolo e la gestione delle acque, nonché affidare una delega al Governo per la redazione di un Testo unico legislativo in materia di mitigazione del rischio idrogeologico. La resilienza dei territori passa dalla volontà politica di investire nella prevenzione e nella gestione sostenibile delle risorse idriche, come indicano gli impegni che l'Italia deve perseguire per realizzare l'Agenda 2030 dell'Onu e quanto previsto dal Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici approvato a dicembre.*

All'incontro, moderato dalla giornalista ANSA, **Monica Paternesi**, intervengono anche **Fulvio Bonavitacola**, vicepresidente e assessore all'Ambiente della Regione Campania, **Paola Mercogliano**, ricercatrice senior del CMCC, **Giovanni Legnini**, commissario delegato per Ischia e **Walter Vitali**, co-coordinatore del Gruppo di lavoro sul Goal 11.

Durante la presentazione vengono ricordate alcune delle alluvioni di vasta portata, come quelle in Emilia-Romagna, in Toscana, nelle Marche e in Campania, oltre a quelli che in queste ore stanno interessando diverse regioni d'Italia. In particolare, il *Policy Brief* sottolinea che **il 93,9% dei comuni italiani è a rischio frane, alluvioni e/o erosione costiera, un fattore che rende vulnerabile almeno 1,3 milioni di abitanti per le frane e 6,8 milioni per le alluvioni**, come indicato dall'ISPRA<sup>1</sup>, che ha anche calcolato (Rapporto ReNDiS 2020) come nel periodo 1999-2019 il Ministero dell'Ambiente abbia finanziato oltre 6mila interventi per un totale di oltre 6,5 miliardi di euro, con una spesa media annua che si è attestata a 329 milioni di euro. Si tratta di **risorse del tutto insufficienti, poiché le richieste di interventi inevase a quella data risultavano pari a 26 miliardi di euro il che rappresenterebbe una stima del costo teorico per la messa in sicurezza dell'intero territorio nazionale. Per questo ASviS propone di triplicare la capacità di spesa portandola ad almeno 1 miliardo l'anno.**

Per quanto riguarda il "Piano nazionale per la mitigazione del rischio idrogeologico, il ripristino e la tutela della risorsa ambientale" - il cosiddetto Proteggitalia, varato nel 2019 e tutt'ora in vigore - l'ASviS ricorda che la Corte dei Conti ha segnalato che esso non ha unificato i criteri e le procedure di spesa, anche in relazione al PNRR, né individuato strumenti di pianificazione territoriale efficaci, mentre permangono un'inaccettabile lentezza dei processi decisionali e di quelli attuativi, nonché le difficoltà delle amministrazioni centrali e locali ad utilizzare i fondi stanziati.

**Per leggere e scaricare il Policy Brief**

[https://asvis.it/public/asvis2/files/PolicyBrief/2024/PolicyBriefASviS\\_dissestoidrogeo.pdf](https://asvis.it/public/asvis2/files/PolicyBrief/2024/PolicyBriefASviS_dissestoidrogeo.pdf)

**Per visualizzare e scaricare l'infografica, realizzata in collaborazione con Withub**

[https://asvis.it/public/asvis2/files/PolicyBrief/Infografica ASVIS DISSESTO IDROGEOLOGICO.pdf](https://asvis.it/public/asvis2/files/PolicyBrief/Infografica_ASVIS_DISSESTO_IDROGEOLOGICO.pdf)

## **Relazioni con i media ASviS**

Niccolò Gori Sassoli 333 919 0303

Luisa Leonzi 348 801 3644

Ivan Manzo 320 195 6506

---

<sup>1</sup> ISPRA, "Dissesto idrogeologico in Italia: pericolosità e indicatori di rischio del 2021".